

Non era un'utopia

I cappuccini dell'Emilia-Romagna in terra turca (1927-2007)

di **Paolo Grasselli**

Ministro provinciale dei cappuccini dell'Emilia-Romagna
con la collaborazione di **Terenzio Succi**, giornalista

Da Atatürk in poi

Il 29 ottobre 1923 Mustafà Kemal (Atatürk) proclama la Repubblica Turca di tipo “laico” e viene eletto primo presidente. Negli anni a seguire, in luogo dell'unica antica *Custodia dei cappuccini di Grecia*, vengono costituite: *la Missione di Costantinopoli* affidata ai cappuccini di Parigi, *la Missione di Trebisonda* e *la Missione di Grecia* ai cappuccini di Palermo.

Il 3 maggio del 1927 il Ministro generale dei cappuccini, Melchiorre da Benisa, affida alla provincia dei cappuccini emiliani (detta di Parma) la missione di Trebisonda: 6 stazioni (Trebisonda, Kerassonda e Samsun sul Mar Nero; Yeşilköy presso Istanbul; Buca e Bayraklı a Smirne), con 12 missionari già presenti in Turchia (e provenienti dal soppresso Istituto Apostolico d'Oriente), qualcuno degli Abruzzi e due della Provincia che erano in terra turca dal 1920: Francesco da Scandiano e Leonardo da Pontremoli.

Passano pochi mesi e dall'Italia parte il primo missionario: Geremia da Toano. Francesco da Scandiano dalla Turchia incoraggia i confratelli: “Non ci spaventi il presente, arido e nudo come roccia” e il Ministro provinciale Guido da Podenzano visita le stazioni missionarie per rendersi conto di persona. Un anno dopo registriamo un fatto interessante per la missione di Turchia: la Congregazione di “Propaganda Fide” decreta che il convento dei cappuccini di Reggio Emilia sia eretto in “Collegio Missionario”, sotto il patrocinio di Giuseppe da Leonessa, per l'evangelizzazione dell'Asia Minore.

Nel 1930 il Ministro provinciale Giovanni da Fivizzano, in visita alla missione, vi coglie un'atmosfera “da catacomba”. Ogni gesto esterno di culto è punito dalla legge, anche con il carcere come accadde ad Angelico da Smirne nel 1934 per aver impartito una semplice benedizione. Intanto, il convento di Buca si chiude per mancanza di personale, pur conservando il servizio alla chiesa.

Siamo al 20 giugno 1931 quando il papa Pio XI eleva la missione di Trebisonda alla dignità di “*sui juris*” (realtà autonoma), retta da un superiore ecclesiastico con poteri vescovili. Questo incarico viene affidato nel 1932 a Michele da Capo d'Istria. I frati seguono la vita conventuale ritmata dal suono della campana al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Nella liturgia si usa la lingua francese. A Yeşilköy (Istanbul) spesso fa visita il Delegato Apostolico Angelo Roncalli (il futuro Papa Giovanni XXIII).

Guerra e dopoguerra

Dal 1940 al 1945 la Turchia è coinvolta nella seconda guerra mondiale, ma anche in questo penoso periodo nuovi missionari cappuccini partono dall'Emilia: Michele da Novellara e Alberto da Vezzano Ligure. Alle numerose difficoltà si aggiunge anche quella del mantenere le proprietà. Nell'immediato dopoguerra un ulteriore balzello affligge i missionari: una legge turca stabilisce che lo straniero che lascia la Turchia non può rientrare, e non permette che arrivino nuovi missionari, per cui quelli che ci sono non possono essere sostituiti.

Tale divieto viene tolto nel 1950: finalmente ora è possibile l'avvicendamento dei missionari, anche se non è permessa alcuna attività apostolica. Per ora la preoccupazione principale è quella di mantenere le posizioni acquisite, nella speranza di un avvenire migliore; tuttavia altri missionari arrivano dalla Provincia: Germano e Vincenzo, entrambi da Verica di Modena. Le case dei missionari sono frequentate da emigrati europei, soprattutto italiani. Con la proclamazione del dogma dell'Assunta (1950), la Casa della Madonna ad Efeso (Meryem Ana) comincia a divenire un “piccolo santuario”.

Siamo nel 1959 quando, preso dallo sconforto, Michele da Novellara scrive: “La situazione fa piangere il cuore, ma il Signore può sempre far rivivere e rifiorire queste terre, un giorno patria e fucina di santi”. Nonostante tutto, arrivano nuovi missionari: Benigno da Monzone e Tarcisio da Verica. Inizia un’attività finora inesplorata, quella culturale, cominciando dalle lezioni al Centro dell’amicizia italo-turca di Smirne. Vincenzo e Michele sono riconosciuti “Cavalieri della Repubblica Italiana” per meriti culturali. Nello stesso periodo, Angelico da Smirne pubblica il “Dizionario Italiano-Turco”.

Nel 1960 i missionari intraprendono una nuova attività pastorale: a Trebisonda inizia l’assistenza spirituale alla base aerea militare, mentre, con “l’onore delle armi”, nel 1961 Leonardo da Pontremoli lascia la Turchia dopo 41 anni di missione.

Ma vediamo come è, nel 1962, la situazione della *Missione di Trebisonda*, dove lavorano i nostri missionari. Comprende le stazioni di: Trebisonda con Germano e Benigno; Samsun con Pio e Umile; Yeşilköy con Antonino, Tarcisio e Alberto; Bayraklı con Giacomo; Karsiyaka con Francesco e Vincenzo. È in questo anno che registriamo la visita alla missione da parte di un Ministro provinciale (Nazzareno da Poiago) dopo la bellezza di 32 anni. Una visita importante, però, in quanto si decide di spostare il baricentro della missione verso il sud. Detto fatto: dopo qualche mese, alle altre si aggiungono le due nuove stazioni di Mersin e di Antiochia, già dipendenti dal Libano. Provvidenzialmente arrivano nuovi missionari a dare man forte: Costantino, Gregorio e Pasquale.

Sintomi di rinnovamento

Nel 1964, Francesco da Scandiano, superiore regolare della missione, pubblica una grammatica turca per gli italiani. Negli anni seguenti, si realizzano lavori di restauro e di ristrutturazione di case e chiese di alcune stazioni missionarie. I missionari assistono spiritualmente i cattolici, i soldati delle basi Nato e i primi turisti che incominciano a sbarcare in Turchia. Inizia il dialogo con gli ortodossi e sorgono le prime opere sociali soprattutto a beneficio di famiglie povere e a favore dei giovani (in special modo a Trebisonda per iniziativa di Tarcisio da Verica). Nel 1970 viene accettata la cappellania della FIAT a Bursa perchè intanto è giunto qualche rinforzo: Salvatore da Coscogno e Domenico da Monchio.

Il Ministro provinciale Ruggero Franceschini visita la missione e registra sintomi di rinnovamento e di novità. L’attenzione tende a spostarsi verso il sud: a Mersin, oltre al ministero parrocchiale, rivolto altresì a gruppi di caldei provenienti dall’est e qui ospitati, si svolge un’intensa attività assistenziale; da qui Gregorio presta servizio anche alla chiesa di Adana. Ad Antiochia Umile, ordinato sacerdote nel ’70, come lo sarà Benigno nel ’79, in una casa affittata accoglie fedeli, ospiti e turisti, con una grande varietà di riti cristiani; coinvolge pure le autorità turche incrementando la celebrazione della festa dei santi Pietro e Paolo alla “Grotta di S. Pietro”. A Smirne Domenico guida una comunità vivace con la presenza di neocatecumenali. Vincenzo è impegnato in campo socio-assistenziale e nella preparazione dei catecumeni; Michele è stretto collaboratore dell’arcivescovo. A Istanbul Costantino, Antonino e Alberto offrono una casa accogliente ai cristiani, che aumentano nei mesi estivi. Nel 1980 troviamo il nuovo missionario Adriano Franchini alla chiesa di San Paolo nell’ambasciata italiana di Ankara.

Una grande gioia per la provincia e per la missione nel 1983: Germano Bernardini viene nominato arcivescovo di Smirne e amministratore apostolico dell’Asia Minore, mentre dall’Italia parte Giovanni Groppi per Antiochia.

Passa un anno e la Provincia apre le stazioni missionarie di Adana e di Iskenderun, mentre riconsegna alla Santa Sede Samsun e Trebisonda, dove la situazione era diventata nel tempo sempre più precaria. Da questo momento, la missione di Turchia affidata ai cappuccini dell’Emilia si chiamerà *Custodia di Turchia*. Aumenta l’attenzione e l’interesse verso questa terra; cresce la consapevolezza della sua importanza a causa delle memorie, in essa presenti, della Chiesa delle origini. Sono più frequenti le visite dei superiori provinciali e generali, si incrementano i

pellegrinaggi ai luoghi che furono la culla del cristianesimo: in un solo mese se ne contano tre dall'Emilia.

Intanto, il Ministro provinciale Oriano Granella indica tre piste da percorrere in Turchia: assistere e ravvivare le comunità cristiane dei vari luoghi; custodire i luoghi dell'antica tradizione della Chiesa e assistere i pellegrini che vengono a visitarli; instaurare un dialogo aperto e sincero con i musulmani e un dialogo ecumenico con le altre Chiese cristiane. Viene coniata l'espressione *Turchia, terra santa della Chiesa*.

La nascita di Eteria

Con piena approvazione del Definitorio provinciale, il 4 ottobre 1985 nasce l'*Associazione Eteria* che si configura come "associazione di laici e religiosi per la cooperazione allo sviluppo culturale, sociale, religioso, spirituale nel mondo", con il preciso scopo di promuovere - soprattutto per la Custodia di Turchia - pellegrinaggi, corsi di esercizi spirituali, itinerari culturali realizzati mediante l'*Agenzia Eteria Viaggi srl* a questo scopo costituita. Frutto di questo nuovo interesse è la pubblicazione (nel 1987) del volume *Turchia. I luoghi delle origini cristiane*.

Nel 1990 la Santa Sede divide in tre circoscrizioni ecclesiastiche la Chiesa latina in Turchia: il *Vicariato Apostolico di Istanbul*, l'*Archidiocesi di Smirne* e il *Vicariato Apostolico dell'Anatolia*. La Provincia assume anche il servizio del santuario di Meryem Ana e nello stesso tempo ha inizio la collaborazione con religiosi di altre Province cappuccine.

Nello stesso anno prendono l'avvio anche i simposi su san Paolo e san Giovanni, che si celebreranno annualmente fino al 2005, in collaborazione con l'Istituto di Spiritualità Francescana dell'Università Antonianum, nella persona del suo preside, Luigi Padovese, e con la relativa pubblicazione degli Atti. C'è da rammentare che all'inizio del 1991 un nuovo missionario entra in Turchia perché richiesto dai missionari attraverso la sua elezione a Superiore della Custodia: è Carlo Folloni.

Un problema assillante che i missionari si pongono è quello delle vocazioni turche: Raimondo Bardelli a Mersin si impegna in un Centro di accoglienza per giovani cristiani; un giovane frate turco, Hanry Leylek, sta facendo studi di patrologia e di archeologia a Roma. Rientrato in Turchia qualche anno dopo, si presterà anche come guida per i pellegrini.

Il 24 luglio 1993 la provincia e la missione sono nella gioia alla notizia che Ruggero Franceschini è stato nominato Vicario Apostolico dell'Anatolia. La sede sarà a Mersin.

Nella Custodia progredisce l'orientamento sempre più marcato verso l'uso della lingua turca nella liturgia e nella catechesi. La giovane Chiesa turca si impegna nella traduzione dei sussidi e collabora con i protestanti per la traduzione della Bibbia. Per quanto concerne la loro vita interna, la Custodia decide periodiche giornate di fraternità per la formazione permanente dei missionari e per una verifica del loro percorso.

Segni contrapposti

In questi anni si compie un grande sforzo per la ristrutturazione delle case e delle chiese della missione con un notevole contributo da parte di volontari laici e l'accoglienza diventa un'attività caratteristica dei nostri missionari.

A Iskenderun viene costituito un Centro Studi di Patrologia, mentre in Provincia nasce, nel 1995 la rivista *Eteria. Viaggi e cultura nell'Oriente cristiano*. Il "nuovo corso" della missione mostra i suoi effetti positivi: agevolazione dei rapporti con le autorità politiche turche, che restaurano la chiesa di San Paolo a Tarso, la "Grotta di S. Pietro" ad Antiochia, e consentono l'utilizzo di una chiesa per le celebrazioni in Cappadocia. In occasione dei simposi, vescovi e cardinali visitano la Turchia. Il Ministro generale Flavio Carraro ha espressioni di incoraggiamento e di riconoscenza per l'operato. Nel 1998, in occasione di una loro visita, i superiori generali constatano il rapporto sproporzionato tra il numero esiguo dei missionari e le grandi strutture da gestire, e, alla luce della priorità di testimoniare una vita fraterna, invitano i missionari ad alleggerirsi di alcuni "pesi" eccessivi. Nel giro di qualche mese, i missionari, con l'avvallo dei superiori della Provincia, decidono di donare al

vicariato apostolico dell'Anatolia il complesso di Iskenderun, che diventa, due anni dopo, la sede del Vicario Apostolico. Il Centro Patristico verrà, in seguito, trasferito ad Istanbul.

In questi anni alcuni giovani cappuccini turchi stanno preparandosi nei centri formativi della Provincia: sono le speranze del futuro.

Nel 2004 il cappuccino Luigi Padovese è nominato vicario apostolico dell'Anatolia in sostituzione di mons. Franceschini, designato arcivescovo di Smirne.

Lo stesso mons. Padovese, nel 2005, ordina sacerdote il giovane cappuccino turco Yunus Demirci: gioia e riconoscenza al Signore, soprattutto per tutti i missionari che hanno atteso nella speranza momenti come questo.

Durante l'anno 2006 si verificano segni contrapposti di apertura e di ostilità da parte musulmana. A Trabzon, l'antica Trebisonda, viene assassinato don Andrea Santoro, sacerdote della diocesi di Roma, proprio mentre al nostro Centro di Istanbul stanno divenendo una consuetudine i simposi islamo-cristiani, occasione di incontro, di confronto e di dialogo: questa è ora la strada da percorrere. "Conoscersi per rispettarsi" potrebbe essere l'ammaestramento che sta emergendo da questa esperienza interreligiosa.

"L'islam resta una sfida, una sfida fraterna, lanciata a tutto l'ordine francescano otto secoli fa. Se noi francescani non andiamo verso i musulmani, chi mai sarà obbligato ad andarvi? Perché, dopo il 1219 - l'incontro di Francesco con il sultano - oltre ad essere nostri fratelli e sorelle in Cristo, essi lo sono anche in quel fratello universale, uscito dalle mura, che si chiama Francesco d'Assisi e di Damietta" (p. J. Gwérolé Jeusset).

Dopo ottant'anni, sono questi i missionari che, agli inizi del 2007, portano avanti la lunga storia che abbiamo raccontato: ad Antakya Domenico Bertogli; a Bayrakli Vincenzo Succi e Bartholomew Minson; a Mersin Umile Roberto Ferrari, Hanry Leylek e Yunus Demirci; a Meryem Ana Adriano Franchini, Tarcy Mathias e Paolo Rovatti; a Yeşilköy Gregorio Simonelli, Aloys Bailly, Alberto Andreani e Giulio Ciarla. A loro si aggiungerà, tra qualche mese, Mesut Kalayci, il terzo giovane cappuccino turco, che presto sarà ordinato sacerdote.

Il sogno di padre Michele e di tutti i missionari che hanno dato la vita per la Chiesa di Turchia non era dunque un'utopia!

SUPERIORI DELLA MISSIONE DI TURCHIA	
REGOLARI	ECCLESIASTICI
Michele da Capodistria (1923-1931)	Michele da Capodistria (1932-1933)
Ambrogio d'Alpicella (1931-1934)	Giovanni da Fivizzano (1933-1955)
Giovanni (Giannetti) da Fivizzano (1934-1955)	
Prospero (Germini) da Ospitaletto (1955-1961)	
Michele (Salardi) da Novellara (1961-1966)	
Francesco da Scandiano (1964-1967)	Michele (Salardi) da Novellara (1961-1966)
Costantino da Rossena (1967-1973)	Germano (Bernardini) da Verica (1967-1983)
Salvatore Ropa (1973-1976)	
Costantino Costi (1976-1982)	
Germano Bernardini (1982-1983)	
Custodia di Turchia	
Vincenzo Succi (1983-1986)	
Ruggero Franceschini (1986-1990)	
Carlo Folloni (1991-1996)	
Vincenzo Succi (1996-2002)	
Adriano Franchini (2002-...)	

MISSIONARI DEFUNTI IN SERVIZIO

Leone (Abramo) da Selze (n. 1863) – Istanbul-Yesilköy 07/04/1931
Luigi (Fabbrici) da Trieste (n. 1864) – Istanbul-Yesilköy 12/07/1939
Policarpo (Bonnal) da Smirne (n. 1867) – Istanbul-Yesilköy 26/01/1944
Agostino (Matarazzo) da Modica (n. 1892) – Istanbul-Yesilköy 20/06/1946
Prospero (Germini) da Ospitaletto (n. 1903) – Parma 20/10/1961

OPERE LETTERARIE DEI MISSIONARI IN TURCHIA

Francesco da Scandiano

- *Grammatica Turca*, Milano 1932.
- *Italyan lisani gramer* (Lingua italiana per i turchi), Izmir 1960.
- *Lingua turca per italiani*, Izmir 1964.
- *Dizionario Italiano-Turco*, Izmir 1964.
- *Dizionario Turco-Italiano*, Izmir 1966.

Angelico da Smirne

- *Nuovo dizionario turco-italiano*, Reggio Emilia 1955.

Michele Salardi da Novellara

- *Efeso. Storia e rovine*, Reggio Emilia 1963.
- *Un cedro del Libano* (biografia di p. Giacomo da Ghazir), Milano 1969.

Tarcisio Succi da Verica

- *Sumela - Montecassino d'Oriente*, Istanbul 1970.
- *Trebisonda. Porta d'Oriente*, Istanbul 1973.
- Versione italiana di:
Cemil Töksöz, *Efeso. Leggende, storia e rovine*, Istanbul 1970.
Cemil Töksöz, *Le antiche città dell'Anatolia Occidentale*, Istanbul 1985 (2.ed).

Vincenzo Rino Succi

- *Primo centenario della chiesa di Sant'Antonio a Bayrakli (1904-2004)*, Izmir 2005.

Henry Leylek

- *Mersin katolik kilisesi – 1853*, Mersin 2005.

Gregorio Bruno Simonelli

- *I Cappuccini ricordano i 150 anni della loro presenza a Mersina (1855-2005)*, Istanbul 2006.